

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2018-2020 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.lgs. n. 118/2011. Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 5) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 6) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 7) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Nell'illustrare le entrate, si premette che sono stati considerati gli effetti della legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017) che al comma 37 prevede anche per il 2018 il blocco degli aumenti dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2018-2020 sono state formulate in base alla tipologia di entrata, tenendo in debita considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastali e tributarie, ecc.), le previsioni di gettito dell'IMU effettuate dal portale del federalismo fiscale del MEF attraverso l'accesso riservato. Sul tema dell'IMU, si è potuto riscontrare che se è vero che da un lato i dati delle imposte in autoliquidazione sono accertati in base alle riscossioni (attività da effettuarsi nell'occasione dei Rendiconti), dall'altro, non si può prescindere dall'incremento della base imponibile derivante dalle attività di evasione e di elusione fiscale.

Occorre ricordare che anche per il 2018, il legislatore, con l'art. 1, comma 37, della Legge di Bilancio 2018, L. n. 205/2017, ha bloccato la possibilità di modificare le aliquote dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI, per la quale vige l'obbligo della copertura integrale dei costi. Appare evidente la difficoltà in cui ci si ritrova per garantire gli equilibri di bilancio, attesa l'impossibilità di manovrare la leva fiscale, a fronte di spese correnti ormai incompressibili e di accantonamenti obbligatori per il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, la cui quota è passata dal 55% del 2016 al 70% del 2017, e a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 882, della Legge di Bilancio 2018, nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari almeno all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021, l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

La riduzione delle percentuali minime di accantonamento corrisponde all'esigenza fortemente rappresentata dall'ANCI di assicurare maggiore flessibilità nella gestione dei bilanci dei Comuni. Il percorso di avvicinamento al completo accantonamento dell'FCDE nel bilancio di previsione è ora prolungato fino al 2021, secondo le seguenti percentuali: 75% nel 2018; 85% nel 2019; 95% nel 2020; 100% dal 2021.

Inevitabilmente, a fronte di tale trend degli accantonamenti, negli anni successivi al 2018 si dovrà procedere ad una rivisitazione della tassazione locale, con particolare riferimento all'Addizionale comunale IRPEF. Nel prospetto seguente sono riportate le norme di riferimento del tributo ed il gettito previsto per il triennio di riferimento delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	€ 9.582.635,53	€ 9.582.635,53	€ 9.582.635,53
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Non ci sono ulteriori effetti rispetto alle disposizioni in materia di IMU contenute nella legge n. 208/2015 (Finanziaria 2016), sono state introdotte alcune significative novità, con particolare riguardo per: ~ terreni agricoli; ~ riduzione 50% per i comodati gratuiti tra genitori-figli; ~ riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato; ~ determinazione rendita catastale su imbullonati		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	La legge di Bilancio 2018 prevede, anche per il 2018, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Non ci sono modifiche normative rispetto al 2017		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	A tal proposito si rimanda alla deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 27/03/2018		

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	È rimasta inalterata la normativa sulla TASI. Si precisa che il Comune di Trani non applica la TASI, se non per le abitazioni principali di lusso (Ctg. A1, A8 e A9)		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	La legge di Bilancio 2018 prevede, anche per il 2018, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Non ci sono modifiche normative rispetto al 2017		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Non sono state previste modifiche regolamentari per il 2018		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	€ 10.987.572,46	€ 11.150.365,42	€ 11.315.600,28
Effetti connessi a disposizioni	Non ci sono modifiche normative rispetto al 2017. Il gettito previsto		

recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	per il triennio è definito in base al PEF predisposto dalla Amiu S.p.A., Società in house che gestisce il servizio di igiene urbana
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	A tal proposito si rimanda alla deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 27/03/2018

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 3.751.010,14 accertato per cassa		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	3.500.000,00 è lo stanziamento del Bilancio di previsione 2016 effettuato sulla base del gettito stimato dal MEF attraverso il portale del federalismo fiscale		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Si tenga presente che la legge di bilancio 2018 prevede, anche per il 2018, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI. Per il 2018 è stato stanziato l'importo in base ai criteri fissati dai principi contabili per l'accertamento. Per il 2019 e 2020 è prevista una manovra fiscale che dovrà produrre maggiori entrate. Gli importi previsti per il 2018 e 2019 sono compatibili e congrui rispetto a diverse ipotesi di incremento, che mantengono comunque il carattere della progressività di imposta, di aliquote		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Non ci sono modifiche normative rispetto al 2017		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Non sono state previste modifiche regolamentari per il 2018		

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 371.464,21		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 300.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	La legge di Bilancio 2018 prevede, anche per il 2018, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Non ci sono modifiche normative rispetto al 2017		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Non sono state previste modifiche regolamentari per il 2018.		

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP) E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993
--	-------------------------------

Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 80.295,75		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 80.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	€ 80.475,75	€ 80.475,75	€ 80.475,75
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	La legge di Bilancio 2018 prevede, anche per il 2018, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Non ci sono modifiche normative rispetto al 2017		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Non sono state previste modifiche regolamentari per il 2018.		

1.2. Le spese¹

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- ~ dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- ~ delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- ~ delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;
- ~ dell'analisi del trend storico delle spese impegnate nell'ultimo biennio. In particolare sono stati garantiti gli stanziamenti per il Settore Sociale (Missione 12).

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, così come modificato dall'art. 1, comma 882 della Legge di bilancio 205/2017 prevede, per i diversi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

¹ Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2016	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	Non sperimentatori	55%	70%	75%	85%	95%
RENDICONTO	Tutti gli enti	55%	70%	75%	85%	95%

L'ente *si è avvalso* di tale facoltà.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono quelle indicate nell'allegato 11 allo schema del bilancio di previsione 2018/2020.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo della **media semplice**.

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,30% per il triennio di riferimento. *Non facendo* l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria *non* è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

E' stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti**:

DESCRIZIONE	ANNO 2018
Fondo perdita società partecipate	3.454.382,25
Fondo rischi contenzioso	2.000.000,00
Altri accantonamenti:	
Fondo trattamento fine mandato sindaco	11.926,60
Fondo oneri rinnovi contrattuali	151.980,00
Fondo oneri avvocatura	30.000,00
Passività potenziali	676.508,70

Si rappresenta che il fondo rischi contenzioso è stato così determinato: accantonamento anno 2016 per € 1.200.000,00 di cui applicato e finanziato al bilancio 2017 per € 643.834,52 a cui aggiunta la quota di competenza di € 1.124.602,18, si determina il vincolo finale di € 1.680.767,66; è stato ritenuto opportuno accantonare per l'esercizio 2018 un'ulteriore somma pari ad € 319.232,34, ben superiore a quanto richiesto dall'avvocatura comunale, con nota pec del 15/02/2018, pari ad un importo complessivo di € 2.000.000,00=

Entrate e spese non ricorrenti di parte corrente

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	SPESE	2018	2019	2020
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA (CAP. 220)	Consultazioni elettorali o referendarie locali (CAP.183)	250.000,00	-	350.000,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria (CAP. 2-61)		2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Proventi sanzioni Codice della Strada (valori al lordo) (CAP.317)		1.000.000,00	950.000,00	950.000,00

Entrate per eventi calamitosi		-	-	-
	Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-
	Sentenze esecutive ed atti equiparati (CAP.224-225-2225)	1.601.000,00	1.550.000,00	895.000,00

* Si specifica che le voci asteriscate fanno riferimento alle spese del Titolo II.

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 in data 12/06/2017 ed ammonta ad €. 17.921.671,90. Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2017 ammonta a €. 25.198.644,60, come risulta dall'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Si rappresenta, altresì, che vengono stanziati risorse nel bilancio triennale derivanti da alienazioni di beni patrimoniali per €. 4.860.361,29, di cui €.1.254.000,00 in attesa di chiarimenti dagli uffici; l'impiego di tali risorse viene così suddiviso: €. 1.806.361,29 nell'esercizio 2018 necessarie per finanziare i seguenti capitoli di spesa: cap.1006 per acquisto arredamenti ed attrezzature uffici finanziari, cap.1017 per destinazione proventi alienazioni beni patrimoniali e varie, cap.1142 per manutenzione straordinaria biblioteca comunale, cap.1224 debiti fuori bilancio di parte investimenti, cap. 91184 per manutenzione straordinaria patrimonio comunale, cap.91185 per manutenzione straordinaria strade, cap.91186 per incarichi di progettazione. La restante parte viene destinata al finanziamento di opere pubbliche per gli esercizi 2019 (€.1.250.000,00) e 2020 (€. 550.000,00).

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 *prevede* un parziale utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa. Si precisa che le spese di investimento inserite nella programmazione triennale e coperte dalla quota dell'avanzo destinata agli investimenti, potranno essere impegnate solo dopo l'approvazione del Rendiconto 2017, nei limiti del reale avanzo di amministrazione (non più presunto), che sarà determinato a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi. In caso contrario, ovvero minori quote di avanzo, si dovrà procedere ad una variazione del piano delle opere pubbliche e del bilancio stesso.

Elenco analitico delle risorse accantonate, vincolate, destinate e libere rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto.

TOTALE AVANZO	25.198.644,60
Parte Accantonata	
Fondo crediti dubbia esigibilità	18.916.182,37
Fondo perdite società partecipate	3.454.382,25
Fondo contenzioso	2.000.000,00
Altri accantonamenti	870.415,30
TOTALE PARTE ACCANTONATA	20.487.978,56
SALDO	25.240.979,92
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	359.835,44
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.720.669,46
Vincoli derivanti da mutui	2.192.602,41
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente (contratti di quartiere)	3.749.752,18
Altri vincoli da specificare	436.424,52
TOTALE PARTE VINCOLATA	8.459.284,01
Parte destinata agli investimenti (non utilizzabile fino ad approvazione del Rendiconto 2017)	717.698,03
Parte disponibile (non prevista nel bilancio di previsione 2018)	-9.219.317,36

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2018-2020 sono previste le seguenti spese di investimento:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Programma triennale OO.PP	51.742.272,45	26.799.456,65	32.950.000,00

Si precisa che nel programma triennale delle opere pubbliche 2018/2020 sono comprese opere finanziate da capitali privati con la finanza di progetto.

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Contributi agli investimenti (project financing)	25.937.230,13	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	23.462.467,05	24.449.456,65	32.000.000,00
Entrate da alienazioni	1.806.361,29	1.250.000,00	550.000,00
Altre entrate in conto capitale (oneri di urbanizzazione)	990.044,00	1.130.000,00	430.000,00
Totale Titolo 4	52.196.102,47	26.829.456,65	32.980.000,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	230.000,00	150.000,00	150.000,00
TOTALE	52.426.102,47	26.979.456,65	33.130.000,00

La differenza tra entrate e spese in conto capitale che si rileva nel 2018 è finanziata attraverso l'applicazione di quote di avanzo vincolato.

Per quanto riguarda le entrate correnti destinate ad investimenti, si tratta di una quota dei proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (artt. 142 e 208).

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non ricorre la fattispecie.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Sulla base di quanto previsto dal DPCM del 28/12/2011 costituiscono, altresì, componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

2) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione

Il Comune di Trani al 1° gennaio 2017 detiene le seguenti partecipazioni dirette ed indirette:

1. Società AMIU S.p.a. partecipazione 100%;
2. Società AMET S.p.a. partecipazione 100%;
3. Società STP Spa partecipazione 5%;
4. Società AIGS Srl (in liquidazione) partecipazione 100%;
5. Gal "Ponte Lama" con una quota del 6%
6. Amet Iniziative e Gestioni Speciali Srl (in liquidazione) con una quota del 100%;
7. SV.IM consortium per lo sviluppo delle imprese con una quota dello 0,05%;
8. AMET Energia Srl (in liquidazione), partecipazione 100%;
9. Rea Trani società consortile arl (in liquidazione) con una quota del 51%;
10. S.T.P. società trasporti provinciali con una quota del 44%;
11. Puglia Energy Spa (in liquidazione) con una quota del 30%;
12. Pugliatech S.C.A.R.L. con una quota del 10%;

Il gruppo "Amministrazione pubblica del Comune di Trani" è stato definito con deliberazione di Giunta Comunale n.163 del 27/09/2017 rispondente ai requisiti del citato D.P.C.M. 28/12/2011.